

Questo articolo di Guillermo Almeyra dall'Argentina (ma destinato anche al pubblico messicano) è stato pubblicato su *Jornada* il 29 giugno 2015. È un articolo molto utile anche per noi. Non ha aiutato la resistenza di Syriza alle pressioni spaventose dell'imperialismo europeo sull'atteggiamento saccente di parte della sinistra che

ha
dato
subito
per
scontato
il
cedimento
di
Tsipras
, per non
parlare
dei
miserabili
adoratori
del
partito
comunista
greco
KKE
,
che
ha
aggiunto
con la
sua
presunta
equidistanza
tra
la
trojka
e
il
governo
di
Syriza
l'ultima
perla
a
una
lunga
serie
di
infamie
,
dal
tradimento

dei
primi
nuclei
di
resistenza
nel
1945
alla
collaborazione
con la
destra
di
Nea
Democratia
in
più
occasioni
. Chi
vuole
documentarsi
vada
a un
sito
italiano
che
riporta
settimanalmente
le
bassezze
del
KKE
:
www.resistenze.org
.

Segnalo anche, con amarezza, che il portale chavista (e castrista) latinoamericano [resume
n@nodo50.org](mailto:n@nodo50.org)

,
che
si
occupa
spesso
di
Europa

e del
mondo
ripetendo
gli
argomenti
della
propaganda
putiniana
sul
Donbass
o
sulla
Siria
,
ieri
non ha
esitato
a
riportare
,
senza
prendere
le
distanze
,
il
comunicato
con
cui
il
KKE
"spiega"
perché
non
invita
a
votare
NO al referendum
greco
.
Evidentemente
anche
loro
, come i
"rivoluzionari"
del

“Fronte
di
sinistra
e
dei
lavoratori”
argentino
, non
capiscono
che
il
successo
dell’attacco
alla
Grecia
incoraggerà
i
tentativi
di
“smantellare
i
governi
del Venezuela,
dell’Ecuador
, del
Brasile”
... (
a.m.30
/6/15)

*** **

Grecia - Prospettive

di Guillermo Almeyra

La cancelliera tedesca, Angela Merker, ha dichiarato: "Se affonda la Grecia, affonda l'euro, affonda l'Unione Europea"

.
È questo il problema emerso con la minaccia di interruzione del pagamento del debito greco a partire dal 30 giugno . Il governo Tsipras non è anticapitalista , non vuole uscire né dall'euro né dall'UE e, tuttavia , ha

respinto
con
coraggio
l'ultimatum
dei
rappresentanti
delle
banche
tedesche
e
indetto
un referendum
sulla
proposta
di
Bruxelles
per
domenica
prossima
,
suggerendo
di
rifiutarla
ma
dichiarandosi
disposto
ad
accettarla
se la
maggioranza
dei
greci
votasse
"sì"
,
sottomettendosi
al
ricatto
tedesco
.

Le banche greche sono chiuse e agli sportelli automatici si possono prelevare solo 60 euro
al giorno (tran
ne

per chi
possiede
carte
di
credito
straniere
, per
agevolare
il
turismo
);
il
trasporto
è
gratuito
fino
a
domenica
prossima
.
C'è
già
stata
una
manifestazione
a
favore
del "no"
all'ultimatum
,
cui
hanno
partecipato
dalle
varie
sinistre
fino
ai
neonazisti
e
ai
diversi
nazionalisti
, e
oggi
la

destra
(
che
ha
contratto
il
debito
) ne
farà
un'altra
per
il
"sì"
e solo
dopo
questa
si
potrà
confrontare
meglio
la
disponibilità
del
popolo
greco
a
sostenere
o
meno
il
governo
Tsipras
.

Per il momento, il governo è isolato. La socialdemocrazia – compreso il governo francese – lo ha condannato
,
sostenendo
che
sta
giocando
con
il

fuoco
, e
tra
i
movimenti
di
massa
lo
hanno
appoggiato
- per
ora
con un
sostegno
soltanto
verbale
– lo
spagnolo
Podemos
e
il
Movimento
5
stelle
italiano
guidato
da
Beppe
Grillo
.
Quelli
che
, come
il
Fronte
di
Sinistra
e
dei
Lavoratori
in Argentina,
ritenevano
che
Tsipras
avesse
già

“tradito”
e
tentennato
,
sicuramente
non
si
mobilitano
ora
in
appoggio
alla
Grecia
,
né
abbozzano
un
minimo
di
autocritica
, tutti
presi
dalla
campagna
elettorale
locale.

Sono ciechi e paralizzati per la stessa ragione che li induce a guardare altrove mentre le oligarchie
e
l'imperialismo
cercano
di
smantellare
i
governi
del Venezuela,
dell'Ecuador
, del
Brasile
. Non
capiscono
cioè
come

dei
governi
borghesi
ma
nazionalisti
possano
opporsi
al
capitale
finanziario
internazionale
e al
Dipartimento
di
Stato
,
deducendo
dalla
natura
di
classe
dei
governi
greco
,
venezuelano
,
ecuadoriano
,
brasiliano
,
boliviano
che
siamo
di
fronte
a
una
lotta
intercapitalistica
con la
quale
i
lavoratori
non
avrebbero

nulla
a
che
vedere
. Non
capiscono
che
un
governo
borghese
,
favorevole
a
una
redistribuzione
e con un
appoggio
di
massa
in base al
nazionalismo
antimperialista
,
proprio
per
questo
viene
attaccato
dal
grande
capitale
e
quindi
va
difeso
da
questo
– e al tempo
stesso
criticato
se
cerca
di
imporre
una
politica

reazionaria
. Il
nazionalismo
dei
paesi
oppressi
non
è
infatti
la
stessa
cosa
di
quello
dei
paesi
imperialisti
e
il
governo
dittatoriale
delle
oligarchie
filoimperialiste
non
è
la
stessa
cosa
di
un
governo
– non
meno
borghese
–
che
si
basi
sulla
Costituzione
e
garantisca
un
minimo
di

libertà

.

Il governo capitalista e riformista, ma nazional-democratico, di Tsipras ha avviato un process
o che p

otrebbe

spingere

altri

paesi

,

quali

il

Portogallo

e

l'Irlanda

, a

seguirne

l'esempio

se la

crisi

peggiora

.

L'intera

impalcatura

dell'Unione

Europea

e

dell'euro

,

creata

dal

capitale

finanziario

a

proprio

vantaggio

,

potrebbe

crollare

aprendo

la

strada

nei

paesi

più
deboli
a
movimenti
nazionalisti
,
generalmente
di
destra
e
xenofobi
.

L'attuale situazione europea suscita già una spaventosa sensazione di *déjà vu* e ricorda quella degli anni Trenta
,
da
cui
si
è
usciti
con la
guerra
mondiale
, con
l'aggravante
della
debolezza
e
l'assenza
di
chiarezza
politica
della
sinistra
anticapitalista
.

Nell'Unione Europea temono l'uscita della Grecia dall'euro e gli Stati Uniti hanno paura che

si
disgreghi
il
loro
principale
alleato
,
quello
europeo
,
mentre
stanno
affrontando
Russia e
Cina
e
alcuni
paesi
europei
, come la
Francia
,
l'Italia
,
l'Inghilterra
,
cedono
all'attrazione
della
Cina
e
partecipano
alla
Banca
Asiatica
di
Investimenti
per lo
Sviluppo
,
ed
altri
dipendono
dal
petrolio
e

dal
gas
russi

.

Questa crepa nel fronte imperialista va allargata attraverso un ampio e immediato appoggio al "no" nel referendum della Grecia e la piena solidarietà al popolo greco nella sua resistenza al ricatto tedesco

.

Una vittoria del popolo greco - ad esempio

,
una modifica favorevole delle condizioni offerte da Bruxelles per la rinegoziazione del debito

—
allontanerebbe
rischi
di
fascismo
e
di
guerra
,
strapperebbe
all'estrema
destra
la
bandiera
della
difesa
anzionale
,
rianimerebbe
l'internazionalismo
dei
lavoratori
.

Passività e neutralità sono atteggiamenti criminali. Siamo tutti la Grecia. Vanno costruiti com
itati
nazionali
di
sostegno
al "no"
della
Grecia
,
spiegando
che
questa
decisione
interesserà
direttamente
i
lavoratori
di
tutti i
paesi

. (
g.a
.)

Traduzione di Titti Pierini